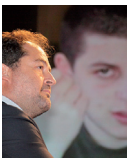


LISTA N. 2 - "Uniti per l'Unione"



RENZO GATTEGNA
72 anni, sposato, 2 figli.
Avvocato, Presidente dell'UCEI



RICCARDO PACIFICI
48 anni sposato, 4 figli



VICTOR MAGIAR
nato a Tripoli nel 1957, esperto di cooperazione e relazioni internazionali, pubblicista, scrittore, assessore UCEI per la Memoria, la Cultura e i rapporti con le altre minoranze.



RAFFAELE SASSUN
52-1+3+1-3x100x100
52 anni, sposato con Michal, padre di Ben, Dan e Roy e nonno di Rebecca. Imprenditore nel settore dell'Information Technology e docente universitario. Presidente della Fondazione KKL Italia Onlus, Consigliere CER. 100% Ebreo, 100% Tripolino, 100% Sionista.



ROBERTO COEN
56 anni, avvocato, sposato con due figlie, già Vice Presidente della Comunità Ebraica di Roma e Presidente degli Asili Infantili Israelitici, ha partecipato più volte ai Congressi UCEI ed ha svolto diverse volte l'incarico di Assessore della CER



MANUEL DI CASTRO
32 anni, agente immobiliare, membro della segreteria della consulta CER, Sposato con Jessica, padre di Devid e Gadiel



ELVIRA DI CAVE
65 anni, single per scelta tutta la vita, primario di ortopedia e traumatologia dell'ospedale israelitico, presidente della consulta Cer, consigliere della società Italiana di chirurgia del piede e caviglia



DONATELLA DI CESARE
Divorziata. Scrittrice e filosofa, è professore ordinario di Filosofia teoretica alla Sapienza. Ha contribuito alla ricostruzione della comunità ebraica di Heidelberg (1996-2001); ha insegnato sette anni al corso di laurea in studi ebraici (2005-2011). Si è impegnata nella diffusione della cultura ebraica in Italia e all'estero.



UGO DI NOLA
51 anni, sposato, 2 figli, ingegnere, dirigente di aziende di information technology. In campo ebraico mi sono interessato dentro e fuori le istituzioni (Fgei, Consiglio e Consulta CER e Congressi UCEI) di educazione, giovani e comunicazione, che continuano ad essere le mie priorità.



ROBERTO DI VEROLI (Lobo)
45 anni, coniugato con Daniela Debach, 3 figlie: Costanza, Eleonora e Vittoria. Commercialista e Revisore contabile, attuale presidente commissione entrate CER



RONEN FELLUS (Ronny)
imprenditore, laureato in Economia a Gerusalemme e in Studi Ebraici a Roma, sposato con Silvia, padre di Manuela e Clara. Già delegato al congresso Ucei, Consigliere del Centro Ebraico IL PITIGLIANI (Relazioni Internazionali). Curatore del Pitigliani Kolnoa Festival. Tra i fondatori del Gruppo Martin Buber. Paam Shomer Tamid Shomer



ALESSANDRO LUZON (Alex)
38 anni. Avvocato in materia di diritto commerciale e societario. Docente di diritto processuale civile nei seminari per la formazione degli avvocati e autore di pubblicazioni in materia. Consigliere della "Fondazione Elio Toaff per la Cultura Ebraica" e membro del Benè Berith. Sposato con Manuela Limentani e papà di Daniel e David Joseph.



EMILIO NACAMULLI
59 anni, coniugato con Marisa Caro, 2 figli (Micol e Ariel). Laureato in Scienze Matematiche. Dirigente Industriale. In possesso di esperienze manageriali maturate, sia in Italia che all'estero, in contesti organizzativi diversificati (Personale, Affari Generali e Immobiliari, Acquisti, Ottimizzazione Processi).



SETTIMIO PAVONCELLO (Semy)
52 anni, imprenditore, sposato tre figli, cofondatore tempio dei giovani, assessore al culto Ucei in carica.



VITTORIO PAVONCELLO (Botticella)
57 anni, coniugato, due figli. Presidente Federazione Italiana Maccabi, Consigliere UCEI in carica



ALBERTO PIAZZA O SED (Scienza)
45 anni imprenditore nel settore immobiliare, consigliere CER, assessore alla Redditività Immobiliare CER, consigliere Deputazione Ebraica e assessore al Patrimonio, sposato 2 figlie Francesca e David



BARBARA PONTECORVO
43 anni, avvocato civilista, membro della Commissione Organizzazione e Finanza dell'UCEI, già Consigliera del Keren Hayesod di Roma e Rappresentante della Zionist Federation (ZF)-UK e Irlanda. Sposata con Davide e mamma di Benedetta e Ludovica Leah



SCIALOM TESCIUBA
Nato a Tripoli anni 78. Commerciante, Import Export. Fondatore e responsabile del Tempio Beth El di Roma. Consigliere della Comunità Ebraica di Roma da 31 anni (dal 1981). Vicepresidente in carica. Forti legami con l'ebraismo e lo Stato d'Israele



MARIO VENEZIA
54 anni 2 figlie già professore di tecnica professionale alla Luiss dottore commercialista riveste incarichi di sindaco e revisore in società ed enti. Consigliere del Bnei Berith Roma.



LUCA ZEVI
62 anni, coniugato con Daniela Manasse e padre di Tobia e Nathania. Architetto, ha realizzato il Museo della Memoria e dell'Accoglienza a Nardò (Le), il Memoriale ai Caduti del Bombardamento di S. Lorenzo a Roma e, sempre a Roma, ha progettato il Museo Nazionale della Shoah. Presidente della sezione laziale dell'Istituto Nazionale di Architettura.

"Hine Ma Tov Uma Naim, Shevet Ahim Gam Yachad"

Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli stiano insieme (salmo 133)

Le esperienze maturate sia nell'ambito dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sia della Comunità Ebraica di Roma, hanno dimostrato come, attraverso una gestione unitaria, costruttiva, collaborativa e trasparente, sia possibile sprigionare le migliori energie e le più vitali risorse umane, culturali e organizzative.

Su iniziativa di **Renzo Gattegna, ideatore e garante di questo impegno unitario**, ci siamo uniti sebbene diversi per età, formazione e attitudini: vogliamo mettere a disposizione delle nostre istituzioni le nostre diversità, che sono fonte di ricchezza. Siamo un gruppo composito e variegato, ma accomunato dal desiderio di offrire a tutto l'ebraismo italiano le nostre capacità, le nostre professionalità e il nostro entusiasmo, consapevoli che stiamo vivendo uno di quei momenti nei quali il senso di responsabilità impone di attenuare i toni delle dispute interne per concentrare gli sforzi nella realizzazione degli obiettivi, dei valori e degli interessi dell'ebraismo italiano.

In questo crediamo veramente, **oggi più che mai**.

Oggi più che mai è importante il Tuo sostegno per il rinnovo del Consiglio dell'UCEI.

Ci aspettano sfide di grande importanza che sono state già programmate e avviate: il nuovo Statuto, i nuovi strumenti di comunicazione, la nuova organizzazione amministrativa, le nuove iniziative culturali. Tutte innovazioni frutto di una **forte visione del futuro** e di una **gestione collaborativa**.

Oggi più che mai è decisivo che l'ebraismo italiano sia *Bait Meshutaff*, casa comune. Rimanendo nell'alveo della *Halachà*, non bisogna perdere comunque **risorse umane preziose**, garantendo a ciascun ebreo libertà di coscienza e diritto di piena cittadinanza nella vita delle nostre Comunità.

Oggi più che mai è necessario valorizzare il ruolo della **famiglia**, nucleo fondamentale e centro di trasmissione dei valori morali e civili di cui è portatrice la tradizione ebraica.

Oggi più che mai è importante aiutare i **giovani** ad orientarsi nell'acquisizione di un alto livello culturale che apra valide prospettive di inserimento sociale e professionale e contemporaneamente stimoli il loro apporto nei processi decisionali delle nostre Comunità, anche con la creazione di un'**apposita commissione** che preveda la loro diretta partecipazione.

Oggi più che mai Israele necessita del supporto di tutte le Comunità ebraiche per diffondere la sua conoscenza come stato libero, democratico e progredito sul piano sociale e scientifico; per affermare il suo inalienabile diritto a vivere in sicurezza con i suoi vicini. Solo così si può sostenere una **pace** giusta e durevole.

Oggi più che mai è necessario tenere alta la guardia per comprendere e contrastare senza ipocrisie e senza ambigue indulgenze le **ideologie** che hanno potuto concepire la recente strage di Tolosa o quella sventata a Milano.

Oggi più che mai è necessario contrastare con forza e determinazione il pericolo costituito dalle ideologie razziste, antisemitiche e negazioniste che da tempo cercano di affermarsi in diverse aree politiche e culturali italiane ed europee.

Oggi più che mai è necessario attuare le **politiche amministrative** già avviate dal Consiglio UCEI in carica, per ottimizzare le risorse economiche ed intellettuali capaci di affrontare l'attuale fase di crisi che colpisce anche la stabilità economica delle nostre Comunità.

Nuove idee e nuove visioni comuni per affrontare uniti le sfide del presente.

L'UCEI può e deve riaffermare la sua unità come ente "organizzato secondo la legge e la tradizione ebraiche" (Statuto UCEI, Art. 1). Deve, poi, attuare politiche volte ad includere nelle Comunità **ogni singolo ebreo**. Per realizzare e consolidare l'unità sarebbe opportuno ripensare e riformulare i criteri d'iscrizione e di appartenenza alle nostre Comunità, aprendole anche ad ebrei che vivono temporaneamente in Italia.

L'UCEI può e deve sostenere le attività dei nostri **giovani** come priorità per l'ebraismo italiano e incoraggiare contatti internazionali soprattutto con le realtà europee e israeliane, individuando forme di maggiore autonomia dell'Ufficio Giovanile Nazionale.

L'UCEI può e deve mettere al centro della sua politica il supporto alle **famiglie** e alle persone, aiutando tutte quelle che si sentono lontane ed emarginate, soprattutto con progetti scolastici, educativi e di reinserimento e di assistenza sociale. Nella prospettiva ebraica, la famiglia esercita delle funzioni essenziali per l'unione e il futuro dell'intera Comunità. Si deve intervenire su tutto ciò che è possibile fare sul piano dell'assistenza sociale e su quello dell'educazione. Dobbiamo aiutare i giovani a costruire nuove famiglie.

L'UCEI può e deve mettere in atto la propria capacità di **aggregazione e mobilitazione**, come quella messa in atto dalla Comunità di Roma per riportare a casa Ghilad Shalit. Un impegno che ha tenuto alto il nome degli ebrei italiani in Israele. Con la stessa determinazione occorre sensibilizzare l'opinione pubblica sul rischio che incombe su Israele, a causa della minaccia nucleare iraniana e dell'esito incerto e instabile delle cosiddette "primavere arabe".

L'UCEI può e deve rappresentare gli interessi ed i valori dell'ebraismo italiano con equilibrio ed autorevolezza, proponendo l'immagine di una realtà positiva e propositiva, rafforzando il **dialogo** con le istituzioni nazionali ed internazionali e con le altre minoranze. Bisogna portare avanti alcuni temi come il contributo degli ebrei italiani all'Unità d'Italia ed il rafforzamento del dialogo con quelle organizzazioni islamiche che, seppur non maggioritarie, condividono con noi i valori della Costituzione italiana ed il diritto di Israele ad esistere. E' necessario rilanciare il valore dell'accoglienza delle diverse identità ed etnie che vivono nel nostro Paese, secondo l'etica e mitzvah ebraica di rispetto del *Gher* (straniero).

L'UCEI può e deve far sentire la **voce dell'ebraismo italiano** con lo sviluppo di Moked.it e Pagine Ebraiche e con il supporto di tutta la stampa ebraica.

Bisogna rinnovare il format della trasmissione televisiva "Sorgente di Vita", cambiare l'orario di trasmissione e cercare nuove intese con i moderni network televisivi. Facilitare la diffusione su scala nazionale di nuovi strumenti di comunicazione, ideati dai nostri giovani, come la Radio Ebraica di Milano e il progetto della TV via Web Ebraica Channel di Roma.

L'UCEI può e deve proseguire lo studio e attuare la riorganizzazione ed il coordinamento della gestione amministrativa e contabile delle Comunità, attraverso l'applicazione del **modello unico di bilancio** e delle **linee guida comuni** già predisposte con l'adozione di un nuovo sistema informatico di raccordo. In questo modo, sarà possibile avere una chiara e costante mappatura delle reali esigenze di ogni singola Comunità.

L'UCEI può e deve collaborare con tutte le Comunità per la salvaguardia del patrimonio immobiliare valorizzandolo anche allo scopo di evitare dismissioni.

L'UCEI può e deve collaborare con tutte le Comunità per la salvaguardia del patrimonio architettonico, artistico e culturale, attraverso una politica di conservazione e manutenzione e potenziando le attività della Fondazione per i Beni Culturali Ebraici.

L'Ucei può e deve potenziare e sostenere le attività culturali delle Comunità attraverso la struttura del DEC affinché si evidenzi il ruolo della cultura ebraica nella storia del nostro Paese, anche attraverso il contributo del Centro Bibliografico "Tullia Zevi" e del Corso di Laurea in Studi Ebraici. E' necessario proseguire il lavoro svolto dall'UCEI nelle piccole comunità e nel sud Italia, rivalutando le risorse economiche e il supporto di esperti della materia.

L'UCEI può e deve portare a termine il progetto di **coordinamento nazionale della Kasherut** e di registrazione di un marchio italiano (riconosciuto dalle maggiori Comunità internazionali) avviata dal Consiglio in carica, anche al fine di ridurre i costi di gestione e rendere il consumo di prodotti kasher accessibile a tutti.

L'UCEI può e deve, attraverso il **Collegio Rabbinnico**, incoraggiare la formazione di nuovi *Rabbanim*, *Mashgichim* e *Shokhatim* per fornire alle nostre Comunità e ai nuovi *Batei Ha-Keneset* di quartiere i servizi di cui hanno bisogno.

L'UCEI può e deve promuovere una campagna di sottoscrizione dell'**8 per mille** all'UCEI e del **5 per mille** alle singole Comunità o ad Enti Ebraici, attraverso la creazione di iniziative sempre più attraenti, valorizzando le nostre risorse. Bisogna aggiornare i criteri di distribuzione dell'8 per mille alle singole Comunità, aiutando quelle che dispongono di mezzi limitati e premiando quelle che hanno deciso dare priorità ai propri investimenti sulle attività che vivacciano le nostre Comunità.

L'UCEI può e deve promuovere il dibattito su temi legislativi d'importanza nazionale, come il recepimento della Legge Quadro Europea del 2008 su **razzismo, antisemitismo, negazione e minimizzazione della Shoah**. Bisogna chiedere un intervento ministeriale che fissi i criteri di concessione degli **Assegni di Benemerita**, facendo valere i diritti di tutti coloro che sono nati sotto l'occupazione nazifascista. E' necessario chiedere che un uguale diritto venga riconosciuto a favore degli **ebrei di Libia**, cui oggi è negato a causa della impossibilità di fornire prove della persecuzione subita.

L'Ucei può e deve trarre spunto e diffondere esperienze positive di **aggregazione sociale**, come quella della Comunità di Roma, nella quale gli ebrei di Libia sono rapidamente diventati parte attiva ed integrante.

L'Ucei può e deve rafforzare e sviluppare i rapporti con lo Stato d'Israele e collaborare con le istituzioni che forniscono assistenza alle persone e alle famiglie che intendono andare in Israele, prendendo anche in considerazione la nomina di un assessore alla **Aliyah**.

Per realizzare questo ambizioso programma:

L'Ucei ha bisogno di una squadra unita, con **storie culturali diverse**, che garantiscano un grande bagaglio di esperienza ed una spinta al rinnovamento. Puoi comunque sostenere i candidati a te più vicini, esprimendo **fino a un massimo di 7 preferenze** all'interno della Lista Uniti per l'Unione. Indicandolo tra le 7 preferenze, ti chiediamo di sostenere con il tuo voto **Renzo Gattegna, ideatore e garante di questo impegno unitario**.